

Care colleghe e colleghi,  
come avrete sicuramente sentito su tutti i media nazionali... siamo proprio noi, i lavoratori delle Agenzie Fiscali, quelli su cui graverà l'onere di tradurre in azioni ed in atti impositivi la volontà politica dell'attuale Governo di mettere in campo una **imponente lotta all'evasione fiscale, con metodi antielusivi mai visti prima**.



Noi che rendiamo possibile il raggiungimento degli attuali obiettivi numerici, monetari e di qualità dell'azione amministrativa ma **con carichi di lavoro ai limiti della praticabilità a causa di gravissime carenze di organico**, sia di funzionari che di dirigenti.

Noi che **attendiamo ancora il riconoscimento delle attività già prestate nell'anno 2017** attraverso il decreto comma 165/2018 ancora non firmato.

Noi che **ogni anno dobbiamo lottare per limitare i continui tagli del salario accessorio** per effetto delle norme sui tetti dei Fondi in ragione di generali regole della "spending review", regole che, non solo **ci privano di circa 55 milioni alle Entrate e 14 alle Dogane di euro l'anno**, ma che ci continuano ad obbligare alla chiusura di uffici territoriali, presidio di legalità sul territorio.

Noi che, a seconda del momento politico, **subiamo attacchi offensivi e scorretti solo perché svolgiamo con impegno e professionalità la missione strategica per eccellenza per gli interessi del sistema Paese** e per garantire equità sociale e sviluppo economico.

**Se il Governo vuole mettere in campo norme antielusive "mai viste prima", anche noi che le dovremo applicare necessitiamo parimenti di soluzioni contrattuali e normative "mai viste prima".**

Di tutto questo e di altro ancora, le scriventi hanno reso edotto il Ministro Gualtieri con la nota unitaria del 25 settembre c.a. nota che, all'attualità, non ha registrato alcun riscontro.

Lo sciopero del 2 aprile delle Entrate ha dimostrato che le cose ce le dobbiamo guadagnare sul campo, non basta il lavoro, non basta la professionalità, non basta l'impegno...**ci vuole anche la piazza!**

**PER QUESTI MOTIVI ABBIAMO ORGANIZZATO  
UN PRESIDIO DAVANTI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA  
IL 23 OTTOBRE ORE 9,30 AL QUALE VI CHIEDIAMO DI PARTECIPARE**

